

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 16 DICEMBRE 1875

progetti che intende discutere in seduta straordinaria.

La prego perciò di non insistere, tanto più che è un disegno di legge che difficilmente potrebbe andare in discussione nelle sedute straordinarie, se non ci fosse l'accordo tra la Camera ed il Ministero.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.** Io reputo che questa non sia questione che si possa trattare in seduta straordinaria, perchè darà luogo ad una lunga dissamina. Dunque lasci che venga all'ordine del giorno delle sedute ordinarie. Ciò mostrerà la buona volontà della maggioranza di risolvere il problema.

## PRESENTAZIONE DI UNA RELAZIONE.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Maurigi a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**MAURIGI, relatore.** Ho l'onore di presentare la relazione del progetto di legge portante approvazione di una convenzione tra il demanio e la deputazione provinciale di Trapani. (V. *Stampato*, n° 120-A.)

Si tratta di un progetto di legge che si trascina da due Legislature e che non darà luogo a discussioni. La Giunta perciò pregherebbe la Camera a volerlo dichiarare d'urgenza.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Maurigi chiede, a nome della Commissione, che sia dichiarato d'urgenza il progetto di legge di cui ha presentata la relazione.

Se non vi sono opposizioni, questo progetto s'intenderà dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa.)

## SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO PREVENTIVO DEL MINISTERO DI AGRICOLTURA E COMMERCIO PER IL 1876.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio per il 1876.

La discussione è rimasta al capitolo 23. *Istituti tecnici di marina mercantile e scuole speciali.*

La parola spetta all'onorevole Villa-Pernice.

**VILLA-PERNICE.** Come ieri ho dichiarato alla Camera, io non intendo di proporre variazioni alle somme iscritte in bilancio per questo capitolo, ma

soltanto di fare alcune osservazioni relative a disposizioni date dall'onorevole ministro dell'agricoltura e commercio, le quali a parere mio toccano, turbandolo essenzialmente, l'ordinamento attuale degli istituti tecnici secondari.

Per coteste osservazioni di merito è sede opportuna la discussione del bilancio di prima previsione a norma anche delle consuetudini della Camera. Però non dubitino i miei colleghi; io restringerò il discorso mio, avuto riguardo alle strettezze del tempo. La Camera coll'usata sua cortesia vorrà accordarmi, lo spero, la facoltà di parlare, ed accordarmi anche benigna attenzione.

La legge 13 novembre 1859 è la base dell'istruzione tecnica. Nel titolo quarto sono compendiate le disposizioni generali che all'istruzione tecnica si riferiscono, e più specialmente poi all'articolo 283 sta scritto che: l'istruzione del secondo grado verrà data in stabilimenti particolari che sotto il nome d'istituti tecnici potranno essere aperti a misura che il bisogno si farà sentire nelle città che sono centro di notevole movimento industriale e commerciale. Ognuno di questi istituti sarà diviso in sezioni, in ciascuna delle quali si daranno gli insegnamenti che indirizzano particolarmente ad un determinato ordine di professioni.

Sopra questa base, e in relazione dei nuovi bisogni dell'industria e del commercio, venne emesso il regolamento del 19 settembre 1860, che ordinò la materia degli istituti tecnici secondari, trasformando le istituzioni affini che già esistevano in alcuni paesi, come, per esempio, le scuole reali nella Lombardia.

Per quell'ordinamento del 1860 le sezioni erano quattro: la commerciale, l'amministrativa, l'agronomica e la fisico-matematica, e il corso veniva distribuito in tre anni nelle diverse sezioni. Era appena applicato questo ordinamento, che già in qualche parte veniva modificato poco appresso, sopra voti di Commissioni speciali nominate dal Ministero, e poscia gli si sostituiva un nuovo ordinamento.

L'esperienza, si diceva, ha consigliato di riformare e di accrescere il numero delle sezioni, affinché gli istituti possano far capo ad insegnamenti meglio corrispondenti allo scopo professionale e industriale, per cui gli istituti medesimi sono fondati.

Di qui l'ordinamento del 18 ottobre 1865 che accrebbe il numero delle sezioni e aumentò i programmi e le ore d'insegnamento. Però anche questo ordinamento parve non facesse buona prova, ed in alcuni casi si trovasse incompleto, specialmente per i rapporti suoi con l'istruzione di primo grado tec-